



Il titolo: “Battibaleno”

Un titolo con una parola composta, in linea con quelli degli ultimi anni. Il baleno è il lampo, il fulmine che per un tempo brevissimo scarica energia e luce. “In un battibaleno” si dice per indicare la velocità di un’azione o del tempo che passa. Tempo è soprattutto misura dell’esperienza, dell’interiorità di ciascuno. Quello che in realtà sperimentiamo è il tempo che scivola via e così sviluppiamo la sensazione dell’urgenza, perché il tempo vola e si fa fatica ad affrontare le questioni più importanti. Il tempo che corre è allora una giustificazione per non affrontare le complessità, per sfuggire alle responsabilità.

Il sottotitolo: “Insegnaci a contare i nostri giorni”

Eppure cogliere il senso del tempo é questione chiave del vivere. Per questo lo leggiamo con il versetto 12 del salmo 90: “insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”. Il tempo scorre via rapido: ai bambini di quest’anno – attraverso l’esperienza estiva – vorremmo insegnare quanto è prezioso perché imparino a spenderlo bene. Non è inutile ricordare che le attività estive si caratterizzano per il fatto di essere vissute in comunità: una comunità fatta dai piccoli che, nelle sere d’estate, sa raccogliere e unire famiglie e adulti. Una comunità che continua a chiedere a ciascuno di spendersi per costruire trame e relazioni buone.

Il disegno

L’immagine di riferimento è un disegno simpatico. Al centro degli ingranaggi di un orologio non c’è un meccanismo, c’è una persona. Un bambino che “tiene in mano” il tempo e prova a governarlo. È questo che vorremmo trasmettere ai bambini con l’esperienza estiva, perché imparino che il tempo è percezione di sé, è da mettere in gioco ed è uno spazio nel quale mettersi in gioco. Senza perdersi troppo: una bambina si alza a battere un colpo: proprio perché viviamo lo scorrere del tempo, abbiamo bisogno di farne un tesoro prezioso.